

I NODI DELL'AZIENDA UNICA

Ospedale, anche i clinici si ribellano

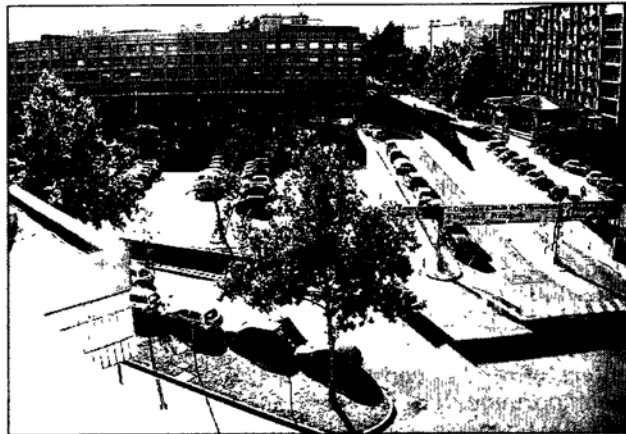
Infuocata seduta di facoltà: contestati l'Atto aziendale e la gestione Bazzocchi

di LUANA DE FRANCISCO

Clinici in rivolta al "Santa Maria della Misericordia" e preside di Medicina costretto a sospendere la seduta di facoltà, per mancanza del numero legale. L'ultimo strappo tra i "prof" in camice bianco che lavorano in ospedale si è consumato venerdì scorso, durante la riunione convocata, tra le altre cose, per illustrare ai direttori delle cliniche confluite sotto la regia unica dell'Azienda ospedaliera-universitaria la bozza dell'Atto aziendale.

Un documento d'importanza strategica, dopo l'avvenuta fusione tra l'ex Azienda ospedaliera e l'ex Policlinico universitario, perchè è proprio in quelle pagine che troverà definizione il nuovo assetto organizzativo dei reparti. E un documento che, proprio per le attese a esso legate, fino a pochi giorni fa era stato tra gli oggetti della battaglia sindacale sostenuta dai medici ospedalieri.

Ora, a ribellarsi sono an-



Una veduta dell'ospedale "Santa Maria della Misericordia"

che i colleghi dell'ex Policlinico. Cioè coloro che, nelle rimostranze dell'Intersindacale, erano stati descritti come la parte di personale destinata a beneficiare dei "favoritismi" riservati loro dal direttore generale (non a caso, ex direttore della clinica chirurgica), Fabrizio Bresadola. Ebbene, la seduta della settimana scorsa ha dimostrato che il malumore serpeggiava anche nelle

stanze del padiglione Tullio. Nessuno, tra i clinici, osa ancora uscire allo scoperto, ma è proprio in quegli ambienti che c'è chi giura che la pentola è ormai pronta a scoppiare.

Venerdì, dunque, le prime avvisaglie. Con la maggior parte dei "prof" presenti (una trentina) che abbandonò la sala, in aperta protesta contro il preside di facoltà, Massimo Bazzocchi (suben-

trato in giugno a Massimo Politi, dopo le dimissioni polemiche di quest'ultimo) e con la conseguente sospensione della seduta per mancanza del numero legale. Il disaccordo riguarda l'impianto organizzativo dato alla facoltà: problematiche di carattere generale, ma anche un disappunto più specifico per il mancato coinvolgimento della parte universitaria nella predisposizione dell'Atto aziendale. Si parla di «grosso disagio» e di «senso di esclusione» dalle scelte aziendali. E la colpa, secondo i «si dice», apparterebbe in buona parte proprio al professor Bazzocchi, al quale i clinici avevano peraltro consegnato un documento contenente alcune indicazioni di cui la direzione non avrebbe tenuto alcun conto nella stesura dell'Atto. Una situazione esplosiva che tuttavia, almeno per ora, sembra non turbare neppure il rettore Furio Honsell, che, commentando l'esito della seduta, ha affermato «di non avere alcunchè di cui preoccuparsi»